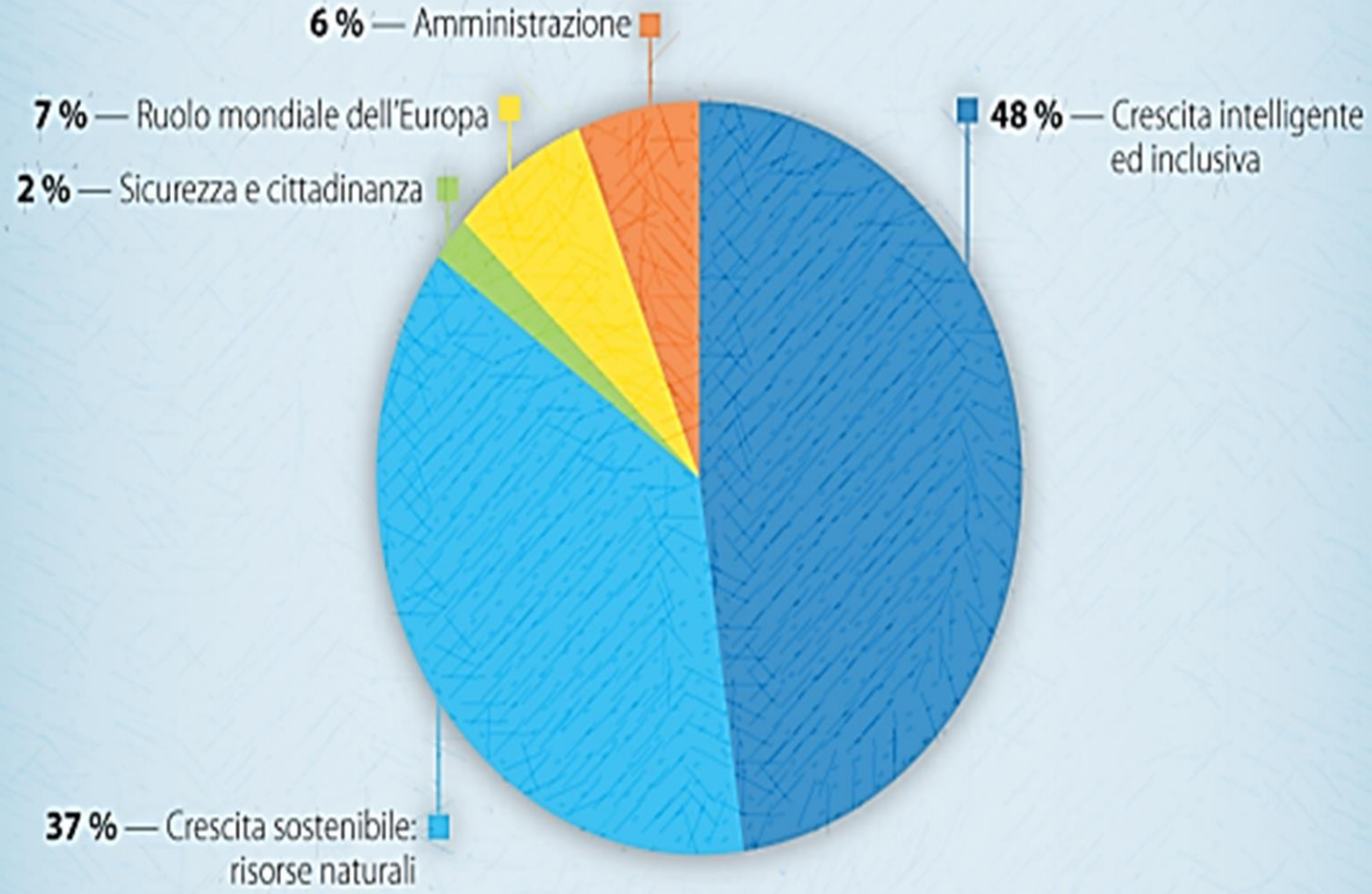
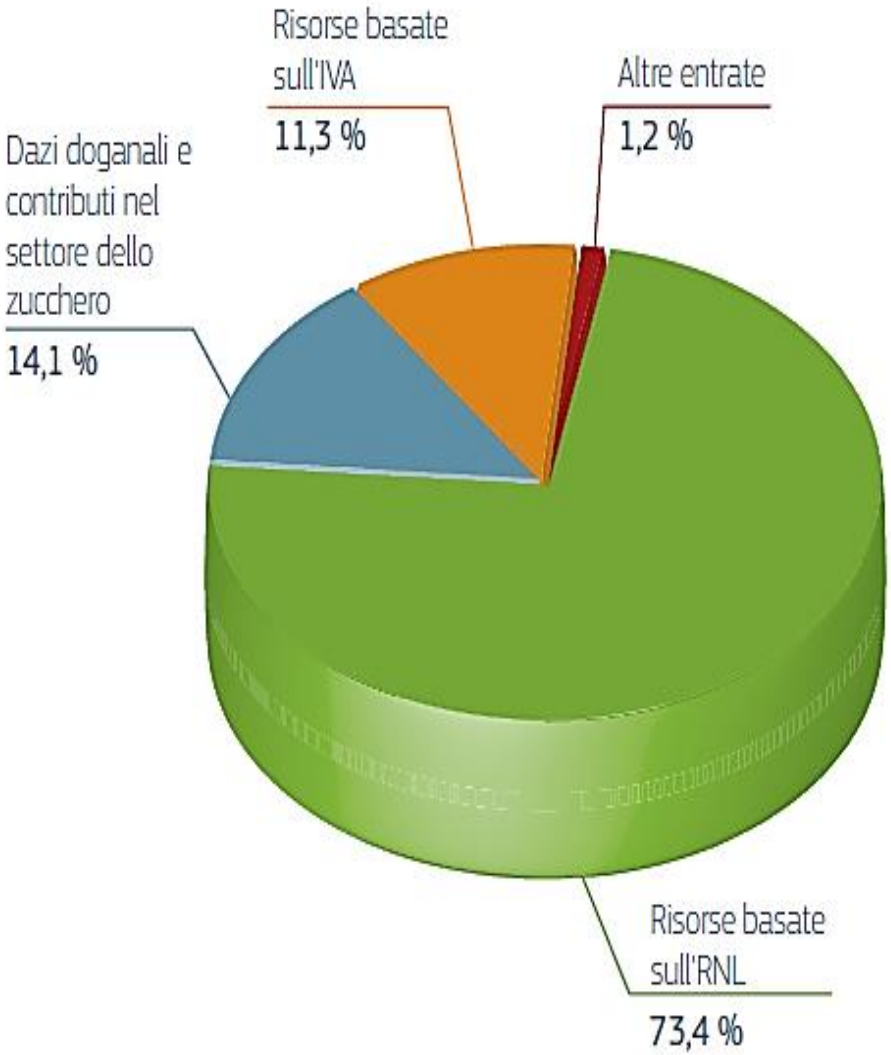
FINANZIAMENTI EUROPEI E ANTIFRODE

IL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA

Quadro finanziario pluriennale 2014-2020



Le risorse del Bilancio europeo (2013)



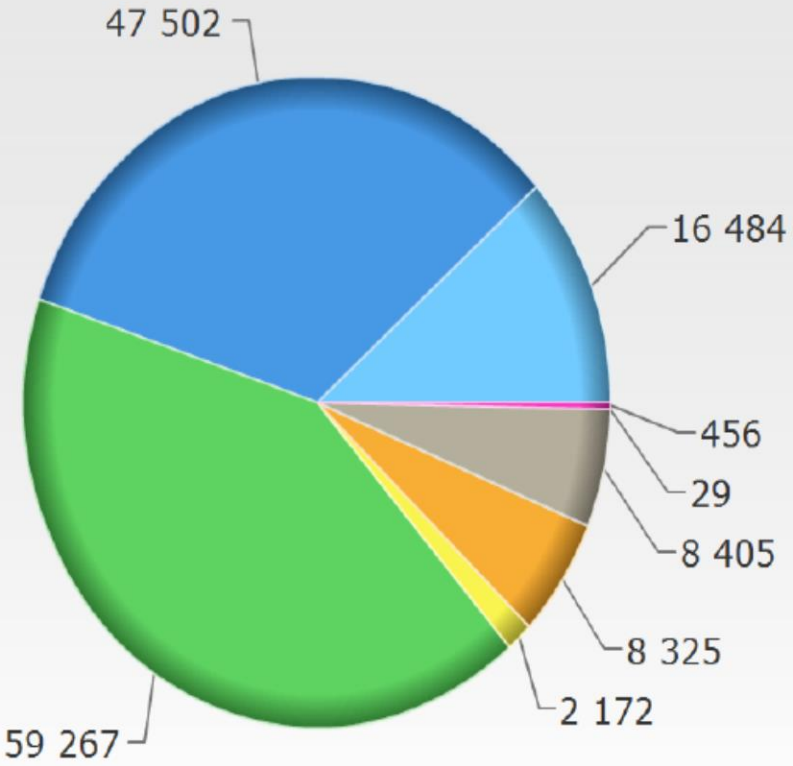
Il bilancio dell'U.E. è finanziato dalle cc.dd. Risorse proprie:

- Dazi doganali
- Imposta sul valore aggiunto (IVA)
- Reddito Nazionale Lordo (RNL)
- Altre entrate

Le uscite del Bilancio europeo (2014)

EUR 142 640,48 M

Commitment appropriations in EUR million



- 1a. Competitiveness for growth and jobs
- 1b. Economic, social and territorial cohesion
- 2. Sustainable Growth: Natural Resources
- 3. Security and citizenship
- 4. Global Europe
- 5. Administration
- 6. Compensation
- Special Instruments

FONDI UE

GESTIONE DEI FONDI

FONDI A GESTIONE DIRETTA

Risorse erogate e gestite direttamente dalla **Commissione UE**

FONDI A GESTIONE INDIRETTA

Risorse gestite dagli **Stati Membri,** sulla base di appositi Programmi Operativi (PON/POIN/POR) approvati dall'U.E.

Fondi strutturali:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (**FESR**)
- Fondo sociale europeo (**FSE**)
- Fondo di coesione (**FC**)

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (**FEAMP**)

Fondo europeo agricolo di garanzia (**FEAGA**)

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (**FEASR**)

FONDI UE

PROGRAMMI A GESTIONE DIRETTA	FONDI A GESTIONE INDIRETTA (STRUTTURALI)
Finalità settoriali: energia, ambiente, sociale, cultura, ecc.	Finalità: coesione economica e sociale
Risorse più limitate	Risorse ampie
Gestione diretta: finanziamenti gestiti direttamente dall'U.E.	Gestione decentrata: fondi gestiti dagli Stati membri **(PON/POIN/POR)**
Tutto il territorio europeo -> transnazionalità dei progetti	Suddivisi in base alle «zone» del territorio UE
Somme più limitate (progetti "leggeri", non infrastrutturali)	Somme imponenti, grandi realizzazioni, interventi infrastrutturali
Priorità all'innovazione, al carattere europeo, allo scambio di buone prassi	Priorità allo sviluppo locale

Il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020
ITALIA

- Regioni meno sviluppate
- Regioni in transizione
- Regioni più sviluppate

Il ruolo della Guardia di Finanza nel contrasto alle frodi all'Unione Europea

Regolamento CE 2988/95 Antifrode

- Effettività
- Proporzionalità
- Dissuasività

La strategia che permea l'attività antifrode del Corpo si basa sull'applicazione delle disposizioni dell'art. 2 del **Regolamento (CE) n. 2988/95** che prevede che i controlli debbano essere **effettivi, proporzionali** e **dissuasivi**.
In applicazione di tali disposizioni, infatti, la Guardia di Finanza per garantire l'effettività esegue attività sostanziali che oltre a basarsi su verifiche contabili vengono corroborate da indagini finanziarie e attività tecniche.

Reg.(UE) n. 883/2013 (attività dell'OLAF)

Articolo 1

Obiettivi e compiti

2. L'Ufficio fornisce agli Stati membri l'assistenza della Commissione per organizzare una collaborazione stretta e regolare tra le loro autorità competenti, al fine di coordinare la loro azione volta a proteggere gli interessi finanziari dell'Unione dalle frodi. L'Ufficio contribuisce all'elaborazione e allo sviluppo di metodi di prevenzione e di lotta contro le frodi, la corruzione e ogni altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari dell'Unione. L'Ufficio promuove e coordina, con gli Stati membri e tra di essi, la condivisione di esperienza operativa e di migliori pratiche procedurali nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione, e sostiene azioni comuni contro le frodi condotte dagli Stati membri su base volontaria.

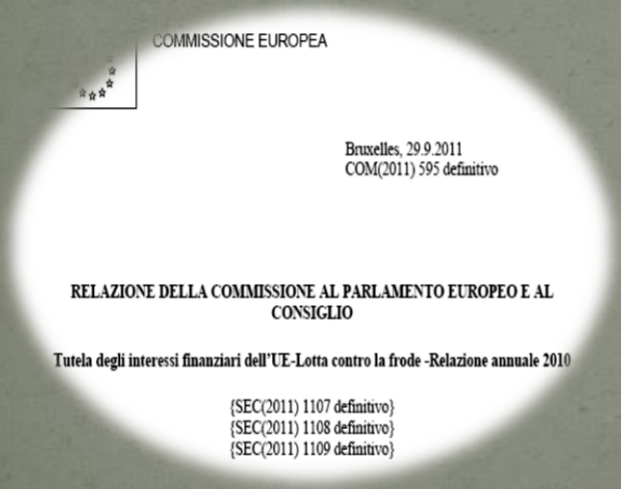
Irregolarità/frodi

AREA	NUMERO DELLE IRREGOLARITÀ				IMPATTO FINANZIARO (IN MILIONI DI EURO)			
	2009	2010	2011	2012	2009	2010	2011	2012
Agricoltura	1.621	1.825	2.395	2.477	125	131	178	183
Fondi strutturali	4.931	7.062	3.880	4.357	1.224	1.550	1.219	2.495
Spese dirette	705	1.021	922	1.677	28	43	51	121
Risorse proprie	4.648	4.744	4.696	4.594	343	393	320	371
totale	11.905	14.652	11.893	13.105	1.720	2.117	1.768	3.170

PRINCIPIO "ASSIMILAZIONE" ART. 325, T.F.U.E.

gli Stati membri devono adottare, per la lotta contro le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'UE, le stesse misure di cui normalmente si avvalgono per combattere le frodi che ledono i propri interessi finanziari nazionali;

- coordinamento dell'azione antifrode tra l'UE e le Autorità nazionali;
- necessità che il Parlamento europeo e il Consiglio assumano ogni pertinente iniziativa in quest'area vitale per l'UE, per assicurare una protezione efficace ed equivalente in tutti gli Stati membri.


COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 29.9.2011
COM(2011) 595 definitivo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Tutela degli interessi finanziari dell'UE-Lotta contro la frode -Relazione annuale 2010

{SEC(2011) 1107 definitivo}
{SEC(2011) 1108 definitivo}
{SEC(2011) 1109 definitivo}

"A higher number of cases reported does not necessarily mean that more irregularities are committed or that a Member State is more vulnerable for irregularities. A more developed audit strategy, tailor made audits, higher number of performed audits, better trained or instructed auditors and so forth will normally lead to a higher number of detected irregularities. In other words, it is possible that Member States with a higher irregularity rate perform far better than Member States with a lower irregularity rate"

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee
Grazie per l'attenzione
www.politicheuropee.it
www.gdf.it